

Due ulivi al Forte Belvedere in ricordo perenne di Veronica e Luca

«DUE ULIVI posti come simbolo di riconciliazione e di durata». Questo è quanto ha affermato l'assessore alla cultura, Sergio Givone, ieri mattina durante la cerimonia di commemorazione di Luca Raso e Veronica Locatelli, i due giovani che persero la vita precipitando da un bastione del Forte Belvedere. In loro ricordo sono stati posti accanto all'entrata principale del Forte due ulivi, appunto, con al centro una targa a loro dedicata. «Non vogliamo dimenticare i vostri ragazzi, che in qualche misura e senza essere irrispettosi, sono anche nostri. Luca era a Firenze di passaggio quando è morto - ha continuato l'assessore - mentre Veronica, fiorentina, era qui per festeggiare il suo compleanno: ricordarli non significa cancellare colpe che altri dovranno giudicare, ma partecipare al dolore delle famiglie». Ha preso poi la parola Angela Manni, la madre di Luca che, dopo aver ringraziato l'assessore per tutto il sostegno dato alle famiglie e per essersi esposto in prima persona, ha detto: «Gli ulivi sono simbolo di riconciliazione con la parte di Firenze che ha capito che il luogo era pericoloso». La mamma di Veronica, troppo commossa per esprimersi, ha ringraziato ed ha preferito passare la parola ad un'amica della figlia: «Gli ulivi sono piante che vivono per sempre, come Luca e Veronica vivono nei nostri cuori».

Martina Bonaiuti

